



Indagine congiunturale sulle aziende commerciali

Tavole statistiche - Dati provinciali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Risultati del 2° trimestre 2013
e previsioni per il 3° trimestre 2013**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

2° trimestre 2013

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	14	42	43
PROVINCE			
Bologna	13	45	42
Ferrara	16	31	52
Forlì	8	45	47
Modena	27	36	37
Parma	6	54	40
Piacenza	12	49	40
Ravenna	20	42	38
Reggio nell'Emilia	13	31	57
Rimini	10	47	43

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

2° trimestre 2013

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	8	45	47	-4,8
PROVINCE				
Bologna	8	54	38	-4,2
Ferrara	14	22	64	-8,2
Forlì	4	53	43	-5,4
Modena	16	34	50	-3,5
Parma	6	43	51	-5,4
Piacenza	4	48	48	-3,1
Ravenna	6	47	48	-5,2
Reggio nell'Emilia	5	37	57	-4,7
Rimini	2	57	41	-5,2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

2° trimestre 2013

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	17	55	29
PROVINCE			
Bologna	16	63	22
Ferrara	13	54	33
Forlì	13	50	38
Modena	14	48	38
Parma	16	52	32
Piacenza	31	54	16
Ravenna	19	48	32
Reggio nell'Emilia	14	55	31
Rimini	20	58	22

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****2° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	12	85	3
PROVINCE			
Bologna	8	89	3
Ferrara	21	78	1
Forlì	13	85	2
Modena	8	86	6
Parma	12	85	3
Piacenza	11	89	0
Ravenna	17	78	5
Reggio nell'Emilia	19	79	2
Rimini	10	89	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**2° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	58	31
PROVINCE			
Bologna	8	71	22
Ferrara	6	55	39
Forlì	8	53	39
Modena	15	52	33
Parma	8	56	37
Piacenza	23	63	14
Ravenna	14	42	44
Reggio nell'Emilia	8	56	36
Rimini	16	62	22

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA**2° trimestre 2013**

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	26	67	6	1
PROVINCE				
Bologna	37	60	2	1
Ferrara	37	59	2	2
Forlì	23	72	5	0
Modena	24	68	8	0
Parma	21	69	10	0
Piacenza	32	64	3	0
Ravenna	19	68	12	2
Reggio nell'Emilia	21	73	4	2
Rimini	13	80	7	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 2° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di luglio 2013.